



COMUNICATO AI LAVORATORI

ECCO I MOTIVI DEL NOSTRO NO ALL'ACCORDO PER LEGITTIMARE I 56 LICENZIAMENTI AL POLICLINICO

In questi giorni si fa naturalmente un gran parlare sull'esito della contrattazione avvenuta con la proprietà in merito al dichiarato esubero di personale da parte del PSM.

Premesso che ogni sigla sindacale è titolata a scelte autonome sulle quali non entriamo in merito, anche se è spiacevole da parte loro rivendicare tale risultato come merito e come una "vittoria", riteniamo opportuno però spiegare al personale i motivi che hanno spinto **CGIL e UIL alla NON sottoscrizione di alcun accordo** che consentisse alla proprietà di licenziare tout-court già da ora il personale e che di seguito riportiamo.

La Legge 223/1991 infatti, ci consente ancora la possibilità di raggiungere un accordo in sede di Direzione Provinciale del Lavoro entro **i prossimi 30 giorni che saranno DECISIVI per il futuro della struttura**. Infatti l'imminente riapertura di 25 pl di Hospice mescolerà ancor più le carte e prevedibilmente il numero dei potenziali esuberanti. Chiudere ORA l'accordo ha significato negare questa opportunità.

Inoltre a giorni andremo a votare. Abbiamo sempre detto che era opportuno "scavallare" la scadenza elettorale perché **NESSUNO in questa fase nelle stanze del potere ci avrebbe aperto spiragli chiari**, a parte le solite promesse che precedono ogni elezione. Che fretta c'era di chiudere senza garanzie da parte della Regione 10 giorni prima delle elezioni? Forse compiacere a qualcuno? Sarà molto più complicato ora, far rispettare le promesse date dal Dr. Mantoan alle OOSS poco meno di un anno fa quando lo stesso affermò che *"nessuno sarebbe rimasto a casa"*. **Con la firma della CISL invece, viene dato l'alibi alla regione di evitare la ricerca di soluzioni alternative** poiché, già si ventila a Palazzo Balbi, *"anche il sindacato è d'accordo sui licenziamenti!"*.



Non possiamo infine dimenticare la **pregiudiziale** posizione della proprietà rispetto a qualsiasi ipotesi di **ricollocazione degli ausiliari**. A nostro avviso si sarebbe potuto fare qualche intervento sugli appalti in essere (cucina, pulizie, trasporti, magazzino) se non ora, in prospettiva futura. Infine ricordiamo che esistono ancora lavoratori interinali con contratto libero professionale, specificatamente in sala operatoria, sui quali l'Azienda dice di non poterli coinvolgere in quanto altamente specializzati, così come, sempre in sala operatoria, su qualche unità infermieristica che, dicono, ha bisogno di un periodo di addestramento di MINIMO 18 mesi! La conseguenza è che qualche unità non sarà coinvolta nelle procedure di mobilità indipendentemente dall'anzianità e carichi familiari, e questo, per equità di trattamento, lo reputiamo ingiusto.

Questi sono in sintesi i motivi che hanno sostenuto la nostra scelta, difficile e meditata, ma responsabile e seria. Essendo gli unici titolati a poterlo fare in quanto non firmatari di alcun accordo, abbiamo già inviato la richiesta della proroga di ulteriori 30 giorni presso la DPL anche se, ma ci auguriamo di no, la firma di una sola sigla potrebbe vanificare questa possibilità.

Crediamo concretamente di poter lottare per poter ridurre ulteriormente gli esuberi e fosse anche per un solo Lavoratore, ne sarebbe valsa sempre la pena. Una volta ridotti i numeri sarà evidentemente più semplice trovare una soluzione per coloro in mobilità.

Siamo convinti che i fatti ci daranno ragione.

CGIL FP

Paolo Lubiato

UIL FPL

Francesco Menegazzi

Venezia-Mestre, 19 febbraio 2013